ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 79 - N. 94
Telefoni
dal n. 40-40 al n. 40-45

GIOVEDI' VENERDI'
19-20 Aprile 1945
Anno XXIII
(Cambiano in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero Lire 1

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci economici, L. 2 - Rinascita L. 10 - Necrologie L. 5 - Nel testo del giornale (dir. 41009) fuori cinematografo, Mari d'arredo - Sfruttando la cronaca - Divertimenti - Occidentali L. 60 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Riviste alla D. P. I. via S. Teresa, T. 61-96-000 - 60-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 600, Sem. 180, Trim. 70. Estero: Anno Lit. 900, Sem. 360, Trim. 90 - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

La battaglia all' Est accentua ancora la sua violenza

I sovietici premono invano sull' Oder e subiscono perdite spaventose

Oltre 600 carri armati e centinaia di velivoli perduti dagli attaccanti nei primi 4 giorni di lotta - Si combatte giorno e notte con un accanimento senza pari

Fronte orientale, giovedì sera.

Novantasei ore sono ormai trascorse dall'inizio del tremendo urto delle armate bolsceviche sul fronte dell'Oder e di quello sul fronte di Berlino.

La battaglia non ha subito un solo attimo di tregua e continua, ripeto, con ritmo serrato su un fronte di circa 160 chilometri, dalla zona ad occidente di Küstrin fino a Muskau, nella Lusazia.

Anche ad ovest sovietico appare ben chiaro che ostacolo e barriera naturale costituiti dal fiume Oder non sono che un pretesto per i bolscevichi per tentativo di conseguire un decisivo sfondamento ad occidente di Küstrin e tra Forst e Muskau, non è soprattutto un pretesto per allargare obiettivi grande offensiva lanciata dalle truppe di Zukov nella notte tra domenica e lunedì.

Tali considerazioni sono:

1) Le nove armate bolsceviche lanciate all'attacco ad oriente della capitale del Reich sono tuttora protese che imbiodate sulle posizioni di partenza;

2) Dopo soli quattro giorni di lotta il Comando sovietico si vede costretto ad immettere nell'ardente fornace della battaglia — in conseguenza delle spaventose perdite subite — truppe di riserva;

3) La limitata penetrazione ottenuta dagli attaccanti, con uno sforzo enorme di uomini e di mezzi, non è stata tutta bloccata, dall'alto addirittura annientata dalla violenta reazione germanica;

4) Le perdite colossali in uomini, mezzi corazzati e velivoli subite dai bolscevichi nel corso della 4 giornate di incandescente battaglia sull'Oder, sono tali da non poterci logicamente pensare che il comando nemico sia in grado di mantenere a lungo un ritmo così violento alla sua offensiva.

Gli ultimi dispacci pervenuti dal fronte confermano intanto che l'attacco sovietico continua ad avere il suo epicentro nei due settori Frankfurt-Seelow e Forst-Muskau.

Nella prima zona attacchi e contrattacchi si susseguono senza interruzione con largo impiego da ambo le parti di mezzi corazzati; nella seconda predominano i reparti blindati sovietici, sottoposti alla cieca ed insistente azione delle artiglierie germaniche.

Viene anche confermato che dopo la completa rottura di un'azione dello sbarco corazzato sovietico in spazio ad ovest ed a nord di Küstrin si delinea sempre più come il centro di gravità della grande offensiva bolscevica.

In questo settore i combattimenti hanno un'ultima violenza e continuano giorno e notte per il possesso della cima di una importante altura.

Le colline seminate di crateri rassomigliano già ad un gigantesco carnaio. Migliaia di soldati nemici uccisi giacciono davanti alla principale linea di combattimento tedesca mentre i bolscevichi non sono ancora riusciti a sormontare queste colline.

Un gruppo d'assalto nemico appoggiato da numerosi carri armati — che era riuscito a penetrare — è stato completamente annientato con un immediato attacco sul fianco effettuato da granatieri tedeschi, appoggiati dall'artiglieria d'assalto, e la principale linea di combattimento è stata nuovamente occupata dalle truppe tedesche.

Nell'Oderbruch — fra Küstrin e Freienwalde — i sovietici non hanno potuto guadagnare che poco terreno ed in alcuni punti sono stati costretti a ritirare le loro teste d'attacco.

A sud di Francoforte i bolscevichi hanno ieri e stamane attaccato invano le posizioni tedesche impiegando cinque Divisioni su un ristretto tratto di terreno.

Nel corso dei combattimenti sanguinosi, che si sono svolti a distanza ravvicinata, il nemico è stato battuto e costretto a ripiegare sulle sue posizioni di partenza.

La Luftwaffe è intervenuta nella battaglia annientando colonne d'assalto sovietiche e concentramenti di truppe e colpendo in pieno con bombe di grosso calibro numerose batterie nemiche.

Secondo le ultime notizie affluite 153 carri armati sovietici sono stati distrutti ieri, per modo che le perdite in carri armati subite dai bolscevichi in questo settore dal 14 aprile ammontano a 430.

In pochi giorni le truppe tedesche hanno così distrutto due corpi corazzati ed una brigata di carri armati nemici.

Nel settore Forst - Muskau - Rothenburg i bolscevichi la seguito affluitovi di due nuove Divisioni corazzate, hanno potuto ripetere il fronte tedesco ed i loro attacchi sono crollati sotto il fuoco di sbarramento germanico che è stato specialmente micidiale a nord della ferrovia Troppau - Hoyerswerda.

Dal fronte occidentale dell'Oder

Nel settore compreso fra Gottin e Kottbus — dopo aver impegnato la III Armata corazzata che aveva difeso questo settore — le potenti forze di riserva di cui dispone ed in via di rapido arrivo, hanno dato i risultati sperati. Dall'Adriatico ai Tirreno gli anglo-americani sono alle ricerca affannosa di un successo il quale diventa sempre più problematico per la buona resistenza delle truppe dell'Asse che si battono magnificamente, nonostante la schiacciante superiorità numerica e materiale dell'avversario.

Per ogni palmo di terreno gli invasori sono costretti a duri combattimenti, scevrato corpo a corpo, nel corso dei quali hanno buon gioco le mobilità e l'abilità manovriera dei difensori. Lo stesso nemico è così costretto ad ammettere che i progressi fanno conseguiti, e che non sorpassano in media cinque chilometri, sono lentissimi e non corrispondenti all'alto contributo di sangue pagato. Anche gli aspri combattimenti svoltisi la scorsa notte non hanno mutato l'andamento del fronte.

SETTORE ADRIATICO. — *Nonostante il largo impiego di mezzi e l'appoggio di centinaia di bombe da tutto questo settore si combatte dinanzi fra Alfonsine ed Argenta, lungo il Sillaro e nella zona di Castel San Pietro. Sono fra distanti direttrici di marcia che nelle intenzioni dell'avversario dovrebbero congiungersi su Bologna ritenuta dal nemico come la chiave di tutto il sistema difensivo italo-tedesco.*

La battaglia che si svolge fra i contrafforti sottostanti agli Appennini e la Valle di Comacchio, sulla quale gli alleati hanno impegnato una enorma quantità di materiale, ha assunto un grande accanimento e severe perdite vengono subite da ambo le parti. Un gruppo da combattimento che era profondamente penetrato nel sistema difensivo è stato battuto dalla riserva tedesca presso Massa Lombarda.

Ancora una volta Bonomi e compiici si sono riuniti a consiglio. Durante la seduta, oltre i soliti provvedimenti per i soliti inasprimenti della persecuzione contro i fascisti, i Ministri hanno approvato la nomina alla carica di capo di Stato Maggiore del generale Olimpio Tremanti in sostituzione del defenestrato Messe.

Subito dopo Alcide De Gasperi ha intrattenuto i colleghi sui rapporti con la Jugoslavia, evidendo accuratamente le questioni poste di confine che potrebbe sorgere fra l'Italia ed il maresciallo Tito. De Gasperi si è limitato a deplorare le manifestazioni di stampo e le reazioni che ritardano l'opera di riavvicinamento e di chiarificazione fra l'Italia e la Jugoslavia ardentemente desiderata da Bonomi.

In seguito alla esposizione del sedicente ministro degli Esteri, il Consiglio ha deciso di rinviare ogni discussione sulla controversia fra Italia e Jugoslavia con il pretesto che mentre le forze democratiche antifasciste italiane e jugoslave stanno combattono non è opportuno mettere sul tappeto questioni di tanta importanza.

Notizie da Roma informano che il generale Federico Baistrocchi, che fu sottosegretario alla Guerra nel 1936, è stato arrestato a Roma.

Si delinea ad Ovest la battaglia per Berlino

Preparativi sulle sponde dell'Elba per azioni in grande stile

Testa di ponte a nord di Friesoythe amplientata - Tra l'Elba e il Weser continua violenta la battaglia - Attività di artiglieria fra Wittenberg e a nord di Magdeburgo

Fronte ovest, giovedì sera.

Secondo le informazioni del D. N. B. la situazione sul fronte occidentale è la seguente:

Sull'Ems orientale forze da combattimento britanniche e canadesi scese dalla testa di ponte presso Arnhem, si sono dirette verso lo Zuiderzee che hanno raggiunto, dopo violenti combattimenti, nelle vicinanze di Voorschuiten. Anche lungo la ferrovia che porta ad Apeldoorn hanno avuto luogo dei combattimenti di estrema asprezza. Il lungo fianco della penetrazione nemica è stato esposto ad energici ed efficaci contrattacchi tedeschi. Le forze canadesi attaccanti in direzione est e che avevano il compito di attaccare alle spalle e di distruggere le posizioni tedesche nel settore sull'Ems sono state nuovamente arrestate nel corso di una lotta aspra e sanguinosa.

Fra l'Ems ed il Weser forze americane appoggiate da importanti formazioni di artiglieria e di apparecchi che volavano a bassa quota, sono riuscite a traghettare il canale della scolo a nord di Friesoythe dove hanno costituito una testa di ponte.

Mentre gli inglesi tentano di rafforzare questa testa di ponte facendovi affluire nuove truppe, gruppi da combattimento tedeschi hanno effettuato durante la notte un energico contrattacco: malgrado l'ostinata resistenza degli avversari la testa di ponte è stata rapidamente ripulita ed è stata costituita un importante settore nonchè numerosi prigionieri.

Gli attacchi dell'ala aerea offensiva inglese sono stati considerevolmente più violenti del giorno precedente, e sul di Brema non si sono avuti che normali importante attività.

Le grandi battaglie fra il Weser e l'Elba continuano con immutata violenza. La punta di Montgomery che attacca in direzione ovest e che finora era stata arrestata davanti a Soltau si è spinta ieri in direzione nord dopo aver aggirato Soltau che si trova sempre in possesso delle forze tedesche. La lotta è continuata violenta sino a notte inoltrata per il possesso di alcune località che hanno cambiato parecchie volte di mano. Gli attacchi concentrici diretti dal nemico contro Soltau sono stati tutti respinti.

Un secondo gruppo attaccante più ad oriente è avanzato in direzione di Lunebourg ma è stato arrestato a circa 18 chilometri a sud di questa città. Distaccamenti di questo cuneo d'attacco hanno ripiegato verso oriente a nord-est di Lueneburg al fine di proteggere i fianchi della penetrazione, ma sono stati arrestati, la controffensiva, lungo la ferrovia Uelzen-Lueneburg ed in seguito ricacciati parecchi chilometri indietro.

Anche Uelzen — che si è dimostrata un solido baluardo contro gli assalti provenienti da ovest — è stata validamente difesa da tutti i ripetuti attacchi nemici. Nella regione a nord-est di Uelzen le truppe germaniche hanno impedito alle forze anglo-americane qualsiasi possibilità importante di sfondare. Nel corso di un attacco sul fianco delle forze tedesche effettuato con almeno tre distaccamenti corazzati tedeschi sono stati distrutti 17 carri armati medi nonchè 48 autoveicoli in maggioranza corazzati per il trasporto truppe.

Nel settore dell'Elba, fra Wittenberg sino a nord di Magdeburgo, è continuata la intensa attività delle opposte artiglierie. Le batterie americane che avevano preso sotto il loro fuoco le artiglierie della città di Wittenberg, sono state ridotte al silenzio dal fuoco ben diretto dei cannoni tedeschi.

Nel settore centrale del fronte, dopo aver concentrato importanti forze di fanteria, carri armati e di artiglieria motorizzata gli americani hanno sferrato ieri un attacco simultaneo su tre lati contro le rovine di Magdeburgo.

Nel tratto settentrionale egli sono stati respinti sui lati meridionale ed occidentale, dopo una lotta durissima durata alcune ore hanno potuto conseguire alcune brecce in direzione della città proprio nel centro. Fra le rovine delle case e nelle cantine i difensori tedeschi avevano ridotto dei punti d'appoggio che hanno messo fuori combattimento le punte corazzate americane ed hanno annientato, col fuoco delle autoriflagliatrici gli elementi fanteria nemici.

Nel settore dell'Elba a della Mulda si delinea l'inizio di operazioni in grande stile. Concentrando due divisioni corazzate e tre divisioni di fanteria essi hanno creato qui un centro di gravità che continuano a rinforzare.

E' evidente che essi hanno l'intenzione di penetrare in direzione di Berlino, partendo dalla testa di ponte di Barby, ed è quindi probabile che la loro ala destra abbia il compito di congiungersi Dessau e di sfondare quindi le teste di ponte fra Dessau e Bitterfeld al fine di raggiungere l'Elba presso Wittenberg.

Tuttavia gli attacchi americani in questa testa di ponte non sono stati ieri piuttosto deboli. Per contro nel corso della lotta i tedeschi hanno potuto penetrare nelle posizioni dell'avversario ed hanno nuovamente liberato parecchie località.

Ieri, dopo un fuoco di distruzione durato parecchie ore, gli americani hanno attaccato Lipsia con tre reggimenti di fanteria e numerosi carri armati appoggiati da importanti formazioni di apparecchi da battaglia e da caccia. Schkeuditz si è rivelata come un importante pilastro di volta della difesa germanica: in questo settore, nella giornata di ieri, hanno avuto luogo dei violenti combattimenti respinti nel corso dei quali le truppe tedesche hanno fatto la loro prova.

*A sud-ovest di Lipsia le forze tedesche, appoggiate dall'artiglieria d'assalto, hanno effettuato ripiegando il fronte

Anno 78 - Num. 94 STAMPA SERA Giovedì 29 - Venerdì 30 Aprile 1948-XXIII

UN AVVENTURIERO DELLA PENNA: L'ARETINO

Il merlone nella panta

Pietro nasce da una cortigiana in un capitano di ventura nel 1492. Benvenuto vantaseno nella Roma italiana di Leone X, è dapprima grande notorietà con le sue satire e i suoi libelli. Morto Leone X, si rivela interprete del malcontento generale per l'elezione di Adriano VI. Nella passata in miseria a Venezia, ove ritorna sotto il pontificato di Clemente VII, ed un ambasciatore spagnolo di Sulla Santa Sede, che lo affitta a 100 scudi d'oro all'anno della Chiesa con la Francia.

VII

La mattina di giugno del 1534 in cui, dopo due anni, l'Aretino torna a corcare i favori del Vaticano. Vestito in Maria Belmi che lo accompagnano da un giovane bruno, di media statura, dai neri occhi vivissimi.

La fanciulla, anche se porta nelle braccia un grasso involto di uniformi, col suo sguardo di capelli biondi e l'abito di un damerino, fa subito che la razza sottile e smaliziata come una Rhodia, ha la delicata bellezza delle duchesse del Rinascimento. Sul volto le capre di tramonto corrisa, la capigliatura lucida delle donne innamorate; ma, come scorge Pietro, impallidisce e il sorriso le si muta in una smorfia di odio feroce.

— Questi è Partino! — balbetta con voce quella piccola crimi biondo-rossa.

La grande papali, attirata dal chiasso, piombano su di lui che, colpevole di aggressione a mano armata in casa del Vicario di Cristo, fanno la guardina: Sono per alcune ore, finché non arriva l'ordine Sesamo del papa, strette come un cesso ruminando fiele, misto ad amorose, disorbanti reconciliazione.

Castochè, a differenza della prima volta, di quando cioè era un oscuro postatore, entra negli appartamenti papali pettinato ecco gio, malcocido e, per via di quella mano sanguinante avvolta nel fazzoletto, vergognoso come un ladro colto in flagrante. E porta, nascosta nel petto, una carta di fuoco, la richiesta di alleanza di Francesco I. E questo pensiero a ridargli lo spavaldo aire come entra nelle stanze della Signoria. Clemente VII, tra gli intrighi e le beghe di corte cardinali e inscacciati di dentro e di fuori come una mappola acerba, si occupa con un entusiasmo e un calore così schietti da far subire d'invidia gli altri cortigiani.

Ma quale magico polso e mai D'uomo — agretti e untuosi domandano questi all'Aretino — che può rendere il papa così comunicativo?

— *Se tu Raffaello non porte separio, o grande Aretino detto il Verbero... rilegatore di libri, camerlengo di Chigi, buffone di Leone X, mezzano del Gonzaga e degli Este e sfruttatore di femmine allegre!*

— *Sei gonfio di bile come polpo di malva il rospo del pontano, e mi viene il ghiribizzo di vedere che cosa ave da cedesto tuo gozzo troppo pieno — sibila Pietro trattenendo la spada, senza accorgersi che l'avversario è disarmato.*

Il Papa dello suo...

Ma un improvviso, doloroissimo morso alla mano gli fa di colpo cadere l'arma.

— *Sei sempre così vile? — urla quella piccola crimi biondo-rossa!*

*La grande papali, attirate